

***COMUNE DI PORDENONE (PN)***



# **RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE TARIFFE A SEGUITO DEL PASSAGGIO DA TARSU A TARES**

## **Proposta di conferma correttivi per perequazione tra le categorie ANNO 2021**

L'elaborazione della componente tariffaria per il Comune di Pordenone dei servizi di igiene ambientale per l'anno 2013, denominata TARES, era stata predisposta nel rispetto del disposto dell'art.14 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201 – “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.” (GU n.284 del 6-12-2011 - Suppl. Ordinario n. 251) e successiva Legge di conversione del 22 dicembre 2011, n. 214, con modificazioni del predetto decreto, seguendo le indicazioni metodologiche definite dal DPR 158/1999.

Per l'elaborazione della componente tariffaria 2013 erano state adottate come impostazioni di base:

1. le tariffe calcolate sulla base dei costi complessivi del servizio previsti per l'anno 2013, ricavate dal Piano Finanziario;
2. il grado di copertura dei costi al 100%;
3. la suddivisione dei costi tra parte fissa e parte variabile determinata rispettivamente nel 56,26 e 43,74;
4. la suddivisione delle entrate derivanti dalla riscossione della tariffa, per le diverse tipologie di utenze, era del 54,20% per le Utenze Domestiche e 45,80% per le Utenze Non Domestiche;
5. la ripartizione per utenza mediante applicazione del Metodo Normalizzato così come definito dal DPR 158/1999.

Tali criteri, approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del'8 luglio 2013, hanno originato nella ridistribuzione tariffaria per singola utenza, notevoli scompensi in quanto la precedente ripartizione della TARSU risultava essere eseguita unicamente sulla base delle differenze dimensionali tra le singole categorie, indipendentemente dalla capacità delle stesse di produrre rifiuti.

Se per quanto riguarda le utenze domestiche tale diversa metodologia di calcolo non ha comportato visibili scompensi, per le alcune utenze non domestiche ha generato sostanziali e gravi scompensi, in particolare per i grandi produttori quali: ristoranti, pizzerie, mense, bar, pasticcerie, ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio e simili.

La motivazione di questa sperequazione, oltre al differente sistema di calcolo, è senza dubbio imputabile alla ritardata applicazione del DPR 158/99 da parte del Comune di Pordenone rispetto ad altri comuni che si erano avvalsi della possibilità di graduare l'applicazione in più anni così come previsto dall'allora vigente dettato normativo che citava: *“Tenuto conto dell'esigenza di prevedere una fase transitoria per l'applicazione del nuovo sistema tariffario, al fine di raggiungere gradualmente la copertura del cento per cento dei costi di gestione del servizio; di applicare sistemi di regolazione dinamica differenti a seconda dello scarto esistente tra gettito della*

## **Comune di Pordenone (PN)**

### **Relazione su correttivi delle tariffe Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani**

preesistente taxa per lo smaltimento dei rifiuti e costo totale dei servizi; di incentivare e organizzare l'introduzione della raccolta differenziata".

Questa gradualità era espressamente prevista anche dal comma 10 dell'Art. 49 (Istituzione della tariffa) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 che allora disciplinava la norma:

*10. Nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per le utenze domestiche e per la raccolta differenziata delle frazioni umide e delle altre frazioni, ad eccezione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio che resta a carico dei produttori e degli utilizzatori. E' altresì assicurata la gradualità degli adeguamenti derivanti dalla applicazione del presente decreto.*

In attesa del regolamento da emanarsi da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previsto dal comma 6 dell'art. 238 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la pedissequa applicazione del Metodo Normalizzato definito dal DPR 158/1999 ha portato alla determinazione di nuove tariffe, nel 2013, evidenziando un incremento medio del 20,81%, rispetto alla TARSU 2012, solo in parte compensato dalle superfici assoggettabili a tariffa. Il dato medio di incremento è stato però generato da una diversa modulazione tariffaria fra le categorie che, in particolare per le utenze non domestiche, ha generato gli scompensi sopra citati.

Infatti la ripartizione ha prodotto il seguente quadro di riferimento:

Cat.	Descrizione	TARSU 2012 €/mq	TARES 2013 €/mq (*)	variazione TARES/TARSU
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,671000	€ 1,330093	98,23%
2	Cinematografi e teatri	€ 2,651000	€ 1,423929	-46,29%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 4,411000	€ 1,990585	-54,87%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 4,411000	€ 2,924838	-33,69%
5	Stabilimenti balneari	€ -	€ 1,690859	100,00%
6	Esposizioni, autosaloni	€ 2,200000	€ 1,704522	-22,52%
7	Alberghi con ristorante	€ 5,148000	€ 5,453836	5,94%
8	Alberghi senza ristorante	€ 5,148000	€ 3,596716	-30,13%
9	Case di cura e riposo	€ 2,651000	€ 3,325232	25,43%
10	Ospedale	€ 2,651000	€ 3,566196	34,52%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 2,651000	€ 4,305265	62,40%
12	Banche ed istituti di eredito	€ 2,651000	€ 2,034768	-23,25%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 4,411000	€ 4,685845	6,23%
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 4,411000	€ 4,837985	9,68%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 4,411000	€ 2,760854	-37,41%
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ -	€ 4,765560	100,00%
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	€ 2,948000	€ 4,272468	44,93%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 2,948000	€ 3,083810	4,61%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 2,948000	€ 3,627236	23,04%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 2,948000	€ 3,056026	3,66%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 2,948000	€ 2,722364	-7,65%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	€ 5,148000	€ 18,520633	259,76%
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 5,148000	€ 16,129654	213,32%
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 5,148000	€ 13,160633	155,65%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 5,148000	€ 7,950038	54,43%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 5,148000	€ 6,896441	33,96%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 5,148000	€ 23,834173	362,98%
28	Ipermercati di generi misti	€ 5,148000	€ 7,150388	38,90%
29	Banchi di mercato genere alimentari	€ -	€ 17,328559	100,00%
30	Discoteche, night-club	€ 2,651000	€ 4,910411	85,23%

\*) al lordo delle detassazioni

Come è rilevabile dalla tabella, a fronte di un andamento discontinuo della distribuzione con una variabilità compresa tra il -54,87% della categoria al +98,23% della categoria 1, appare evidentemente anomalo l'incremento per le categorie 22, 23, 24 e 27 con aumenti compresi tra il 156% circa e il 363%.

In particolare l'anomalia per dette categorie hanno generato i seguenti aumenti economici:

cat	descrizione	superfici	TARSU 2012		TARES 2013		VARIAZIONE
			€/mq	INCASSO TOT	€/mq	INCASSO TOT	
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	22354	5,14800	€ 115.078,39	18,52063	€ 414.010,22	259,76%
23	Mense, birrerie, amburgherie	1484	5,14800	€ 7.639,63	16,12965	€ 23.936,41	213,32%
24	Bar, caffè, pasticceria	18655	5,14800	€ 96.035,94	13,16063	€ 245.511,60	155,65%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5426	5,14800	€ 27.933,05	23,83417	€ 129.324,22	362,98%
				€ 246.687,01		€ 812.782,45	229,48%

Questa ripartizione, o perlomeno la sua entità in un arco di tempo così ridotto, unito alla coincidenza del forte calo nei consumi, stante la crisi economica che ancora investe tutta la nazione, peggiorata dall'emergenza dal COVID-19, ha indubbiamente generato un disagio sociale giustificato nelle categorie che, più di altre, hanno un riscontro diretto con il tessuto urbano, erogando in genere servizi collettivi.

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale intende confermare dei correttivi alle anomalie senza prevaricare le norme vigenti, ma applicando lo spirito della legge, in precedenza citata.

Conseguentemente è intenzione continuare a "graduare", anche per l'anno 2020, l'aumento tariffario, non modificando il sistema di determinazione dei corrispettivi ma facendosi carico, mediante proprie risorse di bilancio (fiscalità generale), di parte dell'aumento generato dal passaggio da TARSU a TARES (dall'anno 2014 TARI).

L'iniziativa rientra, oltre che nello spirito della legge istitutiva, anche nelle potestà previste dall'art.1 comma 660, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

Per questo motivo l'amministrazione ritiene poter destinare a tale iniziativa, a parziale compensazione degli aumenti per le precitate categorie nell'anno 2021, risorse di bilancio stimate in circa €. 150.000,00 da distribuirsi quale quota percentuale di riduzione degli importi relativi alla TARI 2021 indicativamente corrispondenti al 24,81 in punti percentuali.

Tale compensazione verrebbe determinata in similitudine nell'allegato prospetto, demandando agli uffici di provvedere in merito:

cat	descrizione	MQ	kc	€/MQ	INCASSO PF	kd	€/MQ	INCASSO PV	INCASSO TOT	TARIFFE
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, p	23609	5,57	€ 6,13	€ 144.711,82	45,67	€ 7,89	€ 186.371,79	€ 331.083,61	€ 14,02
23	Mense, birrerie, amburgherie	1807	4,85	€ 5,34	€ 9.644,31	39,78	€ 6,88	€ 12.424,95	€ 22.069,25	€ 12,21
24	Bar, caffè, pasticceria	19371	3,96	€ 4,36	€ 84.414,77	32,44	€ 5,61	€ 108.618,66	€ 193.033,43	€ 9,97
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3236	7,17	€ 7,89	€ 25.532,83	58,76	€ 10,16	€ 32.867,14	€ 58.399,96	€ 18,05
									€ 604.586,26	
									QUOTA DI SOVVENZIONE	€ 150.000,00
										24,81%